

Valsassina

Rifugi, uno spiraglio dalla Regione Pernottare in quota diventa più facile

Valsassina. Il decreto autorizza l'uso della stessa stanza anche da parte di «5 o 6 persone»
L'assessore Sertori: «Abbiamo recepito le osservazioni di buonsenso di Assorifugi e Cai»

VALSASSINA

MARIO VASSENA

Le linee guida della Regione per i rifugi, che entrano in vigore da domani confermano in buona parte le regole alle quali si era adeguato chi ha già riaperto; ma autorizzano anche qualche concessione in più che danno una speranza in più alla ripartenza del settore.

«Un po' di luce»

«Allentano un pochino sui pernottamenti, così tutto diventa più semplice per noi», commenta **Anna Bortoletto**, rappresentante provinciale della categoria nonché rifugista al Grassi - Rispetto ai 20 metri cubi che si dovevano avere prima, adesso è consentito fare dormire nella stessa stanza anche un gruppetto di cinque o sei persone, basta che ci sia la distanza di un metro da un letto all'altro. Si intravede un po' di luce. Fino al 14 giugno avremo queste regole che sono più accettabili. Si avvia una dinamica un po' meno rigida poi sta alla responsabilità di ognuno evitare situazioni rischiose».

Per i pernottamenti, infatti le linee guida regionali, confermano il set monouso del copri materasso e copri lenzuolo personale, con l'obbligo poi a carico del rifugista di igienizzare le coperte o porle in ambiente areato per le ventiquattro ore successive e dotare l'area notte di un dispenser di gel disinfettante.

È la stessa dotazione che bisogna offrire ai viandanti all'ingresso al rifugio, dove si entra con la mascherina e si deve stare ad un metro di distanza, tranne che per i nuclei familiari.

A tavola

A tavola è obbligatoria la tovaglietta monouso con la disinfezione dei tavoli e delle sedute prima del riutilizzo; il servizio viene fatto solo al tavolo, salvo l'asporto, ed all'esterno deve essere prevista un'area per il pranzo al sacco, dov'è possibile, con accesso limitato.

Il pernottamento e l'erogazione dei pasti devono essere forniti preferibilmente su

prenotazione e comunque deve essere tenuta la registrazione delle presenze per almeno quattordici giorni, garantendo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Cartellonistica e delimitazioni degli spazi sono indicati per favorire la diversificazione dei percorsi e l'informazione viene fornita anche in lingue diverse dall'italiano; confermata la necessità della disinfezione dei punti soggetti a maggior manipolazione nei servizi igienici.

«Un'ottima notizia»

«Abbiamo voluto recepire tutte le osservazioni assolutamente di buonsenso avanzate da Assorifugi e da Cai Lombardia», afferma **Massimo Sertori**, assessore regionale con delega alla Montagna - per andare incontro alle esigenze di queste strutture e permetterne una fruizione in totale sicurezza. Un'ottima notizia per la montagna lombarda che ha una grande voglia di ripartire, anche in vista della stagione estiva che è ormai alle porte».



Il rifugio Grassi a quota 1.987 metri

Corpus Domini Oltre mille quadretti di lana colorata



I 435 quadretti degli altri paesi

Premana

Sono oltre 1.000 i quadretti di lana realizzati dalle donne che hanno raccolto l'invito della comunità parrocchiale di Premana: serviranno a realizzare un calice gigante che verrà esposto in chiesa il 14 giugno in occasione del Corpus Domini.

I quadretti sono stati realizzati anche fuori paese, come ad esempio dal gruppo di donne di Casargo, Margno e Crandola che ne hanno preparati 435.

Ora è in corso la cucitura per realizzare il calice, simbolo liturgico della festa che quest'anno verrà fatta in modalità inedite, non potendo fare la lunga processione che per tradizione attraversa il paese tra mille addobbi di ogni tipo.

Passata la festa, i quadretti verranno riutilizzati per realizzare delle coperte da donare alla Caritas ambrosiana.

M.Vas.

Montagne del lago di Como In vetrina sul nuovo portale

Crandola

Il sito della Rete di imprese è legato al progetto Interreg "Le vie del Viandante 2.0"
«Un lavoro di squadra»

Il nuovo sito della Rete di imprese "Montagne del lago di Como" è stato messo in rete, con tanto di countdown, con una diretta Facebook su Zoom.

È legato al progetto Interreg "Le vie del Viandante 2.0".

Tanti gli ospiti in videoconferenza: il funzionario **Massimo Gatti** del comune di Lecco con il vice sindaco **Francesca Bonacina**, visto che il capoluogo è il capofila italiano del progetto, il destination manager del progetto **Carlo Montisci** di Ideas e la financial manager **Silvia Casiraghi**; poi **Valerio Meroni** che ha costruito la piattaforma.

«Credo che "Le vie del viandante 2.0" oggi sia ancor più strategico di prima. È un mix di possibilità che si sposa con la possibilità di garantire sicurezza per chi viaggia e dobbiamo farne la punta di diamante», ha sottolineato la Bonacina,

«La veste grafica del sito è totalmente rinnovata, in formato wide. La fase successiva sarà il marketplace», ha aggiunto il presidente della rete **Stefano**



La pagina principale del nuovo sito internet

Gianola. «È stato un lavoro di squadra - ha proseguito **Silvia Strada** - Il sito si presenta con una bella immagine perché il nostro territorio è molto bello e vogliamo raccontarlo anche attraverso le bellissime fotografie che abbiamo raccolto. Le immagini scorrono e raccontano quello che possiamo fare. Riassumono insieme le opportunità che il lago e la montagna possono dare. Contengono tantissimi e quello che abbiamo voluto raccontare è anche un territorio ben organizzato. Cosa che abbiamo sperimentato il particolare in questo periodo dell'emergenza sanitaria».

Ci sono 530 luoghi, una ricchezza di eventi e news che continuamente vengono aggiornati, le schede dei soci, la possibilità di fare ricerche di luoghi e percorsi.

«Il progetto ha terminato le attività preparatorie - ha confermato Montisci - e siamo pronti ad andare incontro al turista per proporre questa nuova esperienza che sarà fruibile sotto tutti i punti di vista perché ci sono i sentieri anche perché gli imprenditori del territorio potranno accogliere fornendo tutto ciò che il visitatore ha bisogno».

M.Vas.



Cascata ancora vietata

Introbio. L'amministrazione comunale di Introbio già nel 2003 aveva emanato un'ordinanza che vieta il transito pedonale nella zona lungo il torrente Troggia, nel tratto che da via alla Cascata conduce fino all'omonima cascata. Ora l'ordinanza, che in molti continuano a ignorare, è stata ribadita. Sui versanti del torrente si verificano repentine frane che mettono in pericolo l'incolumità dei gitanti. Per questo sette anni fa era scattato il divieto che ora il sindaco **Adriano Airoidi** ha reiterato per evitare il passaggio di persone ed animali al seguito, ma anche lo stazionamento di persone che campeggiavano lungo le sponde del torrente. Di recente, qualche sito ha addirittura rilanciato il torrente che forma un bellissimo quanto piccolo e freddo laghetto come meta ideale per un bagno in un luogo pittoresco. L'ordinanza ristabilisce il divieto assoluto di avvicinarsi alla cascata che si può comunque ammirare più da lontano, come aveva fatto pure Leonardo da Vinci, descrivendola nel "Codice atlantico". **M.Vas.**

Cade in bici sulla Sp 64 E si rompe un braccio

Moggio

È stato trasportato in codice giallo all'ospedale Niguarda di Milano, con l'elisoccorso, il ciclista di 48 anni che ieri attorno alle 12.40 è caduto sulla provinciale 64, lungo le curve per il passo della Culmine di San Pietro. Ancora da ricostruire le cause e la dinamica del sinistro, sul posto si sono portati anche i carabinieri e un'ambulanza del Soccorso Centro Valsassina di Introbio.

Per consentire i soccorsi al ferito, che avrebbe riportato un serio trauma a un braccio, è stato bloccato il traffico sulla Sp64 con non pochi disagi per gli automobilisti.

L'incidente di ieri ricalca quello avvenuto giovedì lungo lo sterrato che da Morterone sale sempre alla Culmine di San Pietro. Attorno a mezzogiorno un ciclista si è imbattuto in un uomo a terra. Sbalzato dalla sua mountain-bike, era in stato di incoscienza. Trasportato con l'elicottero all'ospedale Manzoni di Lecco, in gravi condizioni per un trauma alla testa, l'uomo, 66 anni, è ancora ricoverato in prognosi riservata: le sue condizioni sarebbero stazionarie.

A.Cri.